



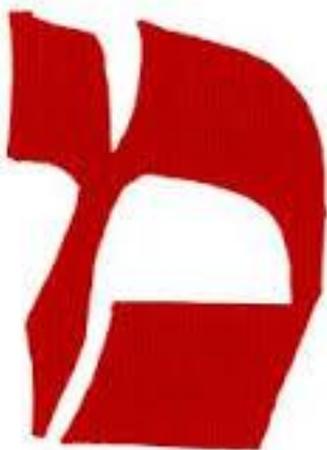
Associazione Pubblica di Fedeli

Monte Tabor - Oasi di Elim  
Vegliando nella vigilia dell'Immacolata e del Giubileo...

# In nome della madre

## LA MATERNITÀ SECONDO NOI...

### ...TRA ARTE, POESIA E MUSICA



...la sua è la stessa luce che esce da loro  
per inondare la carne dei loro figli.

Prendete quello che vi do, ve lo do senza condizioni  
e, siccome ve lo dono assolutamente,  
ce n'è assolutamente per tutti.

Di sua madre non parla mai.  
E' ovunque in lui.

Christian Bobin, *L'uomo che cammina*

Lunedì 7 dicembre 2015

Prologo: Creazione e incarnazione

In ascolto del brano iniziale dello Spettacolo teatrale, *Nel grembo di una donna*<sup>1</sup>

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Prima stanza: Quando nasce un figlio, nasce anche una madre...

[https://youtu.be/R3Wf53M\\_YRM](https://youtu.be/R3Wf53M_YRM)

---

<sup>1</sup> Spettacolo teatrale dedicato a Maria, cuore dell'evento internazionale "Con Maria oltre la notte" (Roma, Santuario del Divino Amore, sabato 12 ottobre 2013), programmato su Rai 1 in collegamento via satellite con i santuari mariani del mondo. Un monologo, in cinque quadri, in cui la Madonna ripercorre i primi ricordi della sua vita con Gesù, fin dal concepimento, conducendoci così a contemplare con Lei l'amore di Dio per l'umanità. La voce narrante si alterna a 7 canzoni, facendoci rivivere le prime tappe del santo viaggio di Maria sulla terra: una sequenza ininterrotta di sì, colmi d'amore e di gioia, alla volontà di Dio; modello perfetto di fede di speranza e di carità per ogni uomo e per ogni donna del mondo.

Sarà difficile diventar grande  
prima che lo diventi anche  
tu  
tu che farai tutte quelle  
domande  
io fingerò di saperne di più  
sarà difficile  
ma sarà come deve essere  
metterò via i giochi  
proverò a crescere

Sarà difficile chiederti scusa  
per un mondo che è quel  
che è  
io nel mio piccolo tento  
qualcosa  
ma cambiarlo è difficile  
sarà difficile  
dire tanti auguri a te  
a ogni compleanno  
vai un po' più via da me

A modo tuo  
andrai  
a modo tuo  
camminerai e cadrai, ti  
alzerai  
sempre a modo tuo  
A modo tuo

vedrai  
a modo tuo  
dondolerai, salterai,  
cambierai  
sempre a modo tuo

Sarà difficile vederti da  
dietro  
sulla strada che imboccherai  
tutti i semafori  
tutti i divieti  
e le code che eviterai  
sarà difficile  
mentre piano ti allontanerai  
a cercar da sola  
quella che sarai

A modo tuo  
andrai  
a modo tuo  
camminerai e cadrai, ti  
alzerai  
sempre a modo tuo  
A modo tuo  
vedrai  
a modo tuo  
dondolerai, salterai,  
cambierai  
sempre a modo tuo

Sarà difficile  
lasciarti al mondo  
e tenere un pezzetto per me  
e nel bel mezzo del  
tuo girotondo  
non poterti proteggere  
sarà difficile  
ma sarà fin troppo semplice  
mentre tu ti giri  
e continui a ridere

A modo tuo  
andrai  
a modo tuo  
camminerai e cadrai, ti  
alzerai  
sempre a modo tuo  
A modo tuo  
vedrai  
a modo tuo  
dondolerai, salterai,  
cambierai  
sempre a modo tuo

Elisa canta Ligabue, *A modo tuo*

**Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.**

**Seconda stanza: Generare significa tagliare il cordone ombelicale e lasciare andare il figlio per la sua strada...**

<https://youtu.be/7AkHfSYJMfo>

Portami a ballare  
portami a ballare  
uno di quei balli antichi  
che nessuno sa fare più  
sciogli i tuoi capelli  
lasciali volare  
lasciali girare forte  
intorno a noi.  
Lasciati guardare  
lasciati guardare

sei così bella che  
non riesco più a parlare  
di fronte a quei tuoi occhi  
così dolci e così severi  
perfino il tempo si è fermato  
ad aspettare.  
Parlami di te  
di quello che facevi  
se era proprio questa  
la vita che volevi

di come ti vestivi  
di come ti pettinavi  
se avevo un posto già  
in fondo ai tuoi pensieri.  
  
Dai mamma dai  
questa sera lasciamo qua  
i tuoi problemi e quei  
discorsi  
sulle rughe e sull'età

dai mamma dai  
questa sera fuggiamo via  
è tanto che non stiamo  
insieme  
e non è certo colpa tua  
ma io ti sento sempre  
accanto  
anche quando non ci sono  
io ti porto ancora dentro  
anche adesso che sono un  
uomo  
e vorrei, vorrei

saperti più felice  
sì vorrei, vorrei  
dirti molte più cose  
ma sai, mamma sai  
questa vita mi fa tremare  
e sono sempre i sentimenti  
i primi a dover pagare  
ciao mamma, ciao  
domani vado via  
ma se ti senti troppo sola  
allora ti porto via.

E vorrei, vorrei  
saperti più felice  
sì vorrei, vorrei  
dirti molte più cose.  
Portami a ballare  
portami a ballare  
uno di quei balli antichi  
che nessuno sa fare  
nessuno sa fare più.

Luca Barbarossa, *Portami a ballare*

Sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?".

A Cana egli le disse: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora".

Terza stanza: Quando la mamma non c'è più ... nascono i rimpianti,  
perché forse solo allora si conosce chi abbiamo perduto...

<https://youtu.be/kc5dtqYCLQo>

Quelle come me sono capaci di grandi amori e grandi collere, grandi litigi, grandi pianti e grandi perdoni.

Quelle come me non tradiscono mai, quelle come me hanno valori che sono incastrati nella testa come se fossero pezzi di un puzzle, dove ogni singolo pezzo ha il suo incastro e lì deve andare.

Niente per loro è sottotono, niente è superficiale o scontato, non le amiche, non la famiglia, non gli amori che hanno voluto, che hanno cercato, e difeso e sopportato.

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive...

Quelle come me donano l'anima, perché un'anima da sola, è come una goccia d'acqua nel deserto. Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi, pur correndo il rischio

di cadere a loro volta...

Quelle come me guardano avanti, anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro...

Quelle come me cercano un senso all'esistere e,

quando lo trovano, tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo...

Quelle come me quando amano, amano per sempre...

e quando smettono d'amare è solo perché piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita...

Quelle come me inseguono un sogno... quello di essere amate per ciò che sono e non per ciò che si vorrebbe fossero...

Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai, sono caduti nel dimenticatoio dell'anima...

Quelle come me vorrebbero cambiare, ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo...

Quelle come me urlano in silenzio, perché la loro voce non si confonda con le

lacrime...

Quelle come me sono quelle cui tu riesci  
sempre a spezzare il cuore,  
perché sai che ti lasceranno andare,  
senza chiederti nulla...

Quelle come me amano troppo, pur sapendo  
che,  
in cambio, non riceveranno altro che briciole...  
Quelle come me si cibano di quel poco e su di  
esso,

purtroppo, fondano la loro esistenza...

Quelle come me passano inosservate,  
ma sono le uniche che ti ameranno davvero...

Quelle come me sono quelle che,  
nell'autunno della tua vita,  
rimpiangerai per tutto ciò che avrebbero  
potuto darti  
e che tu non hai voluto...

Alda Merini, *Quelle come me*

Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre?"

Zucchero Sugar Fornaciari, *Una carezza*<sup>2</sup>

<https://youtu.be/gZimrmT3ezM>

---

<sup>2</sup> "Una carezza" è un singolo di Zucchero pubblicato il 24 ottobre 2008 ed estratto dall'album Live in Italy, e dedicato alla madre Rina Bondavalli. Il cantante ha spiegato in più di una occasione che la stesura del testo del brano in questione è arrivata di getto, dopo che la musica era già stata composta in precedenza: un giorno Zucchero stava passeggiando in un parco e un vento caldo ha cominciato a soffiare, facendogli venire l'ispirazione di alcune metafore, appunto, presenti nella canzone come, per esempio, "Di te l'odore che respirai // Mi segue come una piuma" o "Mi segue come una carezza". La "carezza" è, dunque, sia il ricordo della madre scomparsa, sia la brezza calda avvertita dal cantante al momento del concepimento del testo. In un'intervista Zucchero racconterà dei dispiaceri procurati da lui alla madre nell'adolescenza e nella giovinezza e del fatto che solo dopo la sua scomparsa aveva capito quanto poco le aveva fatto capire che la amava. "Una carezza" è una canzone di rimpianti, appunto.

Ricordo feste di schiuma  
di te l'odore che respirai  
mi segue come una piuma  
'cause I'm still loving you.  
Forse non lo sai ma è vero  
'cause I'm still loving you.  
Forse non ci credi ma spero  
'cause I'm still loving you.  
Ricordo pioggia che passa

Mi manchi e tu non passi  
mai.  
Mi segue come una carezza  
'cause I'm still loving you.  
Forse non lo sai ma è vero  
'cause I'm still loving you.  
Forse non ci credi ma spero  
'cause I'm still loving you.

Forse non lo sai ma è vero  
'cause I'm still loving you.  
Dimmi che ci credi, lo  
spero.  
'cause I'm still loving you.  
'cause I'm still loving you.  
I'm still loving you!!!

Davanti al dipinto dell'Annunciazione di Alberto Savinio...

Grazie mamma  
perché mi hai dato  
la tenerezza delle tue carezze,  
il bacio della buona notte,  
il tuo sorriso premuroso,  
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.  
Hai asciugato in segreto le mie lacrime,  
hai incoraggiato i miei passi,  
hai corretto i miei errori,  
hai protetto il mio cammino,  
hai educato il mio spirito,  
con saggezza e con amore  
mi hai introdotto alla vita.  
E mentre vegliavi con cura su di me  
trovavi il tempo  
per i mille lavori di casa.  
Tu non hai mai pensato  
di chiedere un grazie.  
Grazie mamma.

Judith Bond, *Grazie mamma*

Quarta stanza: A volte è il figlio che muore. E insieme muore anche la madre...

<https://youtu.be/TcwMGHE29M0>

Sarai distante o sarai vicino  
sarai più vecchio o più ragazzino  
starai contento o proverai dolore  
starai più al freddo o starai più al sole

Conosco un posto dove puoi tornare  
conosco un cuore dove attraccare

Se chiamo forte potrai sentire  
se credi agli occhi potrai vedere  
c'è un desiderio da attraversare

e un magro sogno da decifrare  
Conosco un posto dove puoi tornare  
conosco un cuore dove attraccare

Piovono petali di girasole  
sulla ferocia dell'assenza  
la solitudine non ha odore  
ed il coraggio è un'antica danza

Tu segui i passi di questo aspettare  
tu segui il senso del tuo cercare

C'è solo un posto dove puoi tornare  
c'è solo un cuore dove puoi stare.

Fiorella Mannoia, *L'assenza*

Simeone li benedisse e a sua madre disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima."

Quinta stanza, Rinascita-redenzione. "Vergine figlia del tuo Figlio"

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?"

Davanti al quadro della Madonna dei Palafrenieri... ascolto di Mina, Omni die

<https://youtu.be/nZVNgGcnOYQ>

<https://youtu.be/1rQsblzbQdI>

Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,  
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,  
tu sei conforto, in te noi confidiamo,  
tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia si compie il mistero,  
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto  
carne,  
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo  
per donare al mondo la vita.  
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,  
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro  
cuore,  
conservaci fedeli al divino Amore.

Marco Frisina, *Madre fiducia nostra*

Epilogo: Ritorno a Casa, madre e figlio, insieme per sempre...

Il figlio vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

<https://youtu.be/4OkjFVXprR8>

Madre e Figlio  
completamente sconosciuti a se stessi  
vennero partoriti in quel momento  
nell'alveo del Creatore  
e soltanto loro poterono salvarsi  
grazie all'immediata esplosione di una  
primavera  
che ancora canta nei nostri cuori.

Alda Merini, *Madre e Figlio*. Testo letto da Valentina Cortese

Michael Bubl , *Home*

<https://youtu.be/lbSOLBMUvIE>

Another summer day  
has come and gone away  
In Paris and Rome  
but I wanna go home  
Maybe surrounded by  
a million people I  
still feel all alone  
I just wanna go home  
I miss you, you know

And I've been keeping all the letters  
that I wrote to you,  
Each one a line or two  
I'm fine baby, how are you?  
I would send them but I know that it's just not  
enough  
My words were cold and flat  
And you deserve more than that

Another aeroplane, another sunny place  
I'm lucky, I know...  
but I wanna go home  
I've got to go home  
Let me go home  
I'm just too far From where you are  
I wanna come home

And I feel just like I'm living  
someone else's life  
It's like I just stepped outside  
when everything was going right  
And I know just why you could not come along  
with me  
This was not your dream  
but you always believed in me...

Another winter day  
Has come and gone away  
in either Paris or Rome  
and I wanna go home  
Let me go home  
And I'm surrounded by

A million people I  
still feel alone  
Let me go home  
Oh, I miss you, you know  
Let me go home  
I've had my run  
baby, I'm done  
I've gotta go home  
Let me go home  
It'll all be alright,  
I'll be home tonight  
I'm coming back home

Un altro giorno d'estate  
È arrivato ed è andato via  
A Parigi e a Roma  
Ma io voglio andare a casa

Forse circondato da  
Milioni di persone io  
Mi sento ancora solo  
Voglio solo andare a casa  
Mi manchi, lo sai

E ho tenuto tutte le lettere  
Che ti ho scritto  
Ognuna di una riga o due  
Sto bene piccola, tu come stai?  
Avrei voluto spedirle ma so che non sarebbe stato  
abbastanza  
Le mie parole erano fredde e piatte  
E tu meriti di più di questo  
Un altro aeroplano, un altro posto di sole  
Sono fortunato, lo so...  
Ma voglio andare a casa  
Devo andare a casa  
Lasciami andare a casa  
Sono troppo lontano  
Da dove sei tu  
Voglio andare a casa  
E sento come se stessi vivendo  
La vita di un altro  
è come se me ne fossi andato  
Quando tutto stava andando bene  
E so perché tu non potresti venire con me  
Questo non era il tuo sogno  
Ma tu hai sempre creduto in me...

Un altro giorno d'inverno  
è venuto ed è andato via  
Nelle stesse Parigi e Roma  
Ma voglio andare a casa  
Lasciami andare a casa

E sono circondato da  
Milioni di persone io  
Mi sento ancora solo  
Lasciami andare a casa  
Oh, mi manchi, lo sai  
Lasciami andare a casa

Ho fatto la mia corsa  
Piccola, ho finito  
Devo andare a casa  
Lasciami andare a casa  
Andrà tutto bene  
Sarò a casa stasera  
Sto tornando a casa

*Grazie...*

...a don Paolo per la musica dello spettacolo teatrale del Prologo e per il video di Alda Merini

...a don Edoardo per il quadro della Madonna dei Palafrenieri e il testo di Judith Bond

...a don Giuseppe per la canzone di Michael Bublè

...a don Vito per il quadro dell'Annunciazione di Alberto Savinio

...a don Roberto per i brani di Christian Bobin

*Dedicato...*

*a mia madre che mi ha generato nella carne e nell'amore  
e ad Alessandra che mi ha generato nella consapevolezza*